Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 14 giugno in Albano di Lucania.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Trivigno dal signor Giovanni Maria Gallotti ricevitore del registro.

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura di Trevigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Molfese Michele domiciliato in Albano di Lucania che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Albano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in tenimento di Albano.

Terreno erboso in contrada Tempono art. 2051 del cat. Terreni erbosi seminatorii e montuosi, in cat. art. 2051 sez. G, n. 227, 228, 230, 228, 229/2 seminatorio in contrada Zocco di Giancasa e Zondanili art. 2051 sez. C, n. 190, 193, 195 e 198 da esso posseduti in garantia del credito di lire 425 contro il signor Molfese Michele com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato 7 agosto 1886 alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso Molfese, consegnandola a persona di sua famiglia, capace a riceverla.

firmato: TOMMASO RUGGIERO.

Per copia conforme rilasciato a richiesta del sig. Giov. Maria Gallotti ricevitore del registro.

111 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno sedici giugno in Ruoti.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato rappresentata dall'Intendente di Finanza di questa provincia, sedente in Potenza, e, per essa dal cancelliere della Pretura di Avigliano.

Io Angelo Petrone usciere della Pretura di Avigliano ove domicilio.

Ho dichiarato al signor Felice Errico fu Vincenzo, artigiano di Ruoti, che la iscrizione ipotecaria presa a favore dell'Amministrazione dello Stato contro di esso Felice Errico il 28 agosto 1869, alla casella 3795 vol. 56, per la somma di lire 145 63, spese di giustizia in forza di sentenza del tribunale di Potenza del 22 dicembre 1868, è stata debitamente riprodotta ai termini dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196 con dichiarazione autentica resa dall'Intendente di finanze il 3 gennaio 1886 ed inscritto dal Conservatore delle Ipoteche di Potenza il giorno stesso al numero 83754 d'ordine, articolo 45828 di formalità. E dovendosi ora far luogo al giudizio di convalidazione ai sensi degli articoli 8 e 10 della citata legge e 1 e 2 del relativo regolamento.

Io usciere prenominato sulla medesima istanza ho citato il detto Felice Errico domiciliato qui in Ruoti, a comparire dinanzi la pretura di Avigliano all'udienza del diciassette prestinato mese di agosto alle ore 9 antimeridiane per sentire:

a) Dichiarate, in virtù dei documenti che saranno a tempo debito esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica predetta resa dall'Intendenza.

b) Per conseguenza dichiarasi che la formalità ipotecaria così riprodotta conservi a favore dell'Amministrazione dello Stato il grado, l'ordine l'efficacia che aveva anteriormente alla distruzione avvenuta per l'incendio del 28 novembre 1881.

c) Condannarsi alle spese e compenso del presente giudizio se e quando e come per legge, salvo ogni altro diritto, ragione, ed azione.

La copia del presente atto da me suddetto usciere firmata è stata lasciata nel domicilio del ridetto Felice Errico, consegnandola nelle mani del fratello Francesco.

Specifica in totale lire 7 70.

L'usciere: ANGELO PETRONE.

Visto il cancelliere:

121 L. RIAVE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 15 giugno, in S. Mauro Forte.

Sull'istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico rappresentata in Stigliano dal sig. De Salvo Giuseppe, ricevitore del registro,

Io Michele Maglione, usciere presso la Pretura di S. Mauro Forte,

Ho dichiarato al signor Damiano Michele fu Angelo domiciliato in S. Mauro Forte che la istante Amministrazione succeduta alla Vescovile di S. Mauro Forte trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo Casa soprana in strada Casale, confinante con Saraceno Caterina D'Eufemia Andrea e strada pubblica, art. 21 della tabella G, imp. lire 19 85 da esso posseduta in garantia del credito di lire 964 70 contro esso Damiani com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di S. Mauro Forte nell'udienza che terrà il giorno sei luglio del corrente anno, alle ore 10 ant. per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me firmata è stata lasciata nel domicilio di esso Damiano nelle sue mani, altra copia si è rilasciata al ricevitore per la formalità della pubblicazione oltre dell'estratto per gli effetti di legge.

Costa l'atto lire 1·80.

183 L'usciere: MICHELE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quindici giugno, in S. Mauro Forte,

Sull'istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico, rappresentata in Stigliano dal signor De Salvo Giuseppe, ricevitore del registro,

Io Michele Maglione, usciere presso la Pretura di San Mauro Forte,

Ho dichiarato al signor Salerno Francesco fu Giacomo, domiciliato a San Mauro Forte, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa ricettizia di San Mauro Forte, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa sottana, strada Porta Piazzile, confinante con Taudosia Andrea, Giannotti Pietro e strada pubblica, art. 25 della tabella E, coll'imponibile di lire 19 16;

da esso posseduta in garentia del credito di lire millesessantaquattro e centesimi settanta, contro esso Salerno, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di San Mauro Forte, nell'udienza che terrà il giorno sei luglio del corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione edazione.

Copia del presente atto, da me firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Salerno, nelle sue mani; altra simile copia si è rilasciata al ricevitore per la formalità della pubblicazione, oltre dell'estratto per l'oggetto della legge.

Costa l'atto L. 1 80.

182 L'usciere: MICHELE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sedici giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Trivigno dal signor Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro, domiciliato in Trivigno per ragione del suo ufficio,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Brancato Maria Teresa fu Giuliano, moglie del signor Molfese Domenico fu signor Celestino, e da questi debitamente autorizzata, proprietari domiciliati in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Albano di Lucania, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti nel tenimento di Anzi:

Seminatorio in contrada Valle Corato, art. 1337 del catasto, sez. E, numeri 198, 199, confinante Pace Antonio, Di Gilio Giuseppe di Nicola e Castria Prospero di Orazio;

Vigna con casa rurale alla contrada Avellone e Piazza, detto articolo, sezione A, nn. 372, 376 e 380, confinante con Pietrantonio Giuseppe di Domenicantonio, De Rosa Girolamo e Larocca Donato;

Altra vigna con casa rurale alla contrada Piangerano, detto articolo, sezione E, nn. 556, 557 e 558, confinante con Moscatelli Nicola Maria, Ruggieri Giuseppe, Pietrantuono Francesco e Schiavone Michele, da essa posseduti in garentia del credito di lire centocinquanta e centesimi dodici, contro al signor Brancati Giuliano di Anzi, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 31 luglio 1886, alle ore 9 antimeridiane, col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Le copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, le ho portate e lasciate nel domicilio di essi dichiarati signori Brancato e Molfese, consegnandole a persone loro famigliari.

TOMMASO RUGGIERO, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

110 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno in Viggiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Viggiano dall'attuale ricevitore del registro, signor Santo Calesanti, ivi domiciliato per ragione della carica,

Io Giuseppe Cappucci, usciere presso la Pretura mandamentale di Viggiano, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Giuseppe e Maria Rosa Di Modena fu Leonardo, contadini, domiciliati in questo comune di Viggiano, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Viggiano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico contrada S. Marco, tenimento di Viggiano, confinante con Gesardi Vincenzo, Spalidoro Giuseppe Nicola e Nicolia Caterina, riportato in catasto all'art. 1449 sez. D, n. 1565, con l'imponibile di lire 0 63 da essi posseduti in garentia del credito di lire 12, contro il signor Leonardo Modena, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio o disperso o smarrito il doppio originale è stato costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la covalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Viggiano, nella udienza che terrà il giorno di sabato, 10 luglio corrente anno per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente sono state da me usciere lasciate nel domicilio di essi Di Modena, consegnandole a persona loro famigliare, ed altra simile copia l'ho rilasciata per l'uso della inserzione.

120 L'usciere: GIUSEPPE CAPPUCCI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 17 giugno in Vaglio di Basilicata.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio ricevitore del registro, ivi domiciliato, per ragione della carica.

Io Ferdinando Schifini, usciere della pretura di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Marino Canio Giuseppantonio e Rosa Maria, questa autorizzata dal marito Giovanni Olugiolo, Maddalena e Lucia Marino, autorizzata dai mariti Vincenzo Cortese, e Raffaele La Capra nonchè Piertropertosa Francesco Paolo, Pasquale e Cristina di Antonio tutti eredi di Marino Paolo, e Salbitani Margherita, domiciliati tutti in Vaglio Basilicata, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Vaglio, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio alborato ed incolto, pascolo in contrada Casta dei Prati, articolo 940 del catasto, sez. A, nn. 340, 341 e 342, confinanti con Carbone Canio fu Canio e Carbone Carlantonio fu Canio.

Querceto o seminatorio alla contrada Fontana D'Amato, art. 940, sez. A, nn. 380 e 381, confinanti con Catalano Domenico, Domenica Mª e Francesco e comune di Vaglio, da esso posseduto in garentia del credito di lire 476, contro alla signora Salbitani Margherita, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Tolve, Corso Vittorio nell'udienza che terrà il giorno 15 p. v. mese di luglio per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto sono state lasciate a persone famigliari di essi citati.

Costa lire 16 90.

105 L'Usciere: F. SCHIFINI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 17 giugno, in Montalbano Jonico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. intendente di finanza.

Io Giuseppe Maglione, usciere presso la Pretura del mandamento di Pisticci, ove, per ragione della carica, risiedo,

Ho dichiarato ai signori Italiano Vincenzo, Ferdinando, Tommaso fu Michelangelo, nonchè per ogni effetto alla vedova Angiola Maria Di Crisci, domiciliati a Montalbano Jonico,

Che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Montemurro, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa dietro le mura in Montemurro da essi posseduta in garentia del credito di lire quarantasei e centesimi settantacinque (lire 46 75), contro al signor Italiano Vincenzo, giusta ruolo esecutivo del 1° ottobre 1883, registrato al n. 5086, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Pisticci nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio prossimo vegnente, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentica che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie cinque di questo atto, da me usciere debitamente firmate, una servir deve per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e le altre quattro le ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole:
Quella devoluta a Vincenzo Italiano, nelle sue mani,
Id. a Ferdinando Italiano, nelle sue mani,
Id. a Tommaso Italiano, nelle sue mani,
Id. ad Angiola Maria Di Crisci al suo figlio Ferdinando.
Un estratto poi di questo medesimo atto anche da me usciere firmato, servirà per la iserzione nel bollettino della Regia Procura.
102 L'usciere. GIUSEPPE MAGLIONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sedici del mese di giugno, in San Martino d'Agri,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in San Chirico dall'avvocato sig. Bussola Antonio,
Io Gaetano Corrado, usciere presso la Pretura di San Chiricoraparo, ove domicilio,
Ho dichiarato alla signora La Grutta Filomena fu Vincenzo, e per essa al figlio Manieri Vincenzo di Giovanni, domiciliato in San Martino d'Agri, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di San Martino d'Agri, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul terreno alla contrada Paganella, di are 28 89, confinante con Bettini Teresa, Rocco Chierico e Zaccaro Biase, in garentia del credito di lire 27 20, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e trovatosi rettificato il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di San Chirico nell'udienza che terrà il giorno 20 del mese di luglio del corrente anno 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto l'ho notificata al Manieri, e consegnata nelle mani della zia Rosa Lagrutta.
L'usciere: Gaetano Corrado.
Specifica totale lire 3 90.
G. Corrado, usciere.
Per copia autentica per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
176 L'usciere: GAETANO CORRADO.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 4 giugno in Bari,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Cerretti Prospero, colà domiciliato per ragione della carica,
Io Pasquale Savino usciere presso la Pretura mandamentale di Bari, ove domicilio,
Ho dichiarato alle signore Tamburrino Maria Teresa e Marianna fu Francescantonio, domiciliate in Bari, che la istante succeduta al soppresso Monastero di S. Agostino trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi, cioè:
1. Seminatorio in contrada Frammarino, confinante con Francesco Paolo e Giuseppe De Muro, art. 631 del catasto, sez. A, n. 99.
2. Seminatorio alla contrada Tozi dei Castrati, confinante con Gerardo Morena e Chiarelli, art 631 catasto, sez. C, n. 204.
3. Seminatorio in contrada Frammarino, confinante come al n. 1, art. 631 catasto, sez. A, n. 99.
4. Soprano alla via dei Piani Notabili, confinante con Tamburrino e con Palombella, n. 720, tabella G.
Da essi posseduti in garentia del credito di lire milletrecentosessantaquattro contro ai signori Lapelosa figli del fu Leonard'Antonio, Filippo, Michele, Giuseppe, Luigi, Gaetano, Filomena maritata Bello Giuseppe fu Francesco, esso Tamburrino, Tamburrino Francesco, Pietro Canio e Teresina fu Giovanni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito i doppii originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiaravti a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Montepeloso nell'udienza che terrà il giorno 12 luglio 1886, per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridiche le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho lasciata nel domicilio di essi intimati, consegnandola nelle mani di persone loro famigliari capaci a ritirarla.
Per copia conforme ad uso dell'Amministrazione del fondo pel Culto.
101 PASQUALE SAVINO.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 17 giugno in Pignola,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, domiciliato nel suo ufficio per ragion di sua carica,
Io Pietrangelo Perrotta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Gaeta Vincenzo, domiciliato in Pignola, che l'istante Amministrazione, in forza degli articoli 164, 156, 117, 181, 209, 61, 109, 78, 79, 227 e 218, 238, 239, 131, 142, 143, 259 del ruolo esecutivo 2 aprile 1859, fin dal 15 agosto 1878 trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti:
1. Seminatorio, contrada Ospedale, all'art. 1752, sez. F, nn. 63, 692, diviso in due appezzamenti, confinante il primo con Coiro Nicola, Tucci Eugenio o Padula Rocco Donato, ed il secondo con Sasso Gerardo, Canale Locchetto e Tucci Felice.
2. Altro seminatorio, contrada Pantano, all'art. 1752, sez. F, n. 662, in due appezzamenti, confinanti il 1° con Lombardi Vincenzo, via pubblica e Fiumara Trota, ed il 2° con Olita Annibale, Ferretti Luigi, eredi Lombardi Saverio.
3. Altro, contrada Arioso, confinante con strada, eredi Ferretti Luigi ed eredi Lombardi Saverio.
4. Seminatorio, contrada Verneto, art. 1752, sez. G, n. 216, confinante con Salbitani Potito, viottolo e Sasso eredi di Saverio.
5. Seminatorio, contrada Marzo, all'art. 1752, sez. G, nn. 19, 28, 45, diviso in tre appezzamenti, confinanti il 1° con Lombardi eredi di Saverio e Gaeta Vincenzo, il 2° con gli stessi, ed il 3° con strada, eredi di Postiglione e Lombardi eredi.
6. Seminatorio, contrada Locchetto, diviso in tre appezzamenti, confinanti il 1° con strada, eredi Lombardi Saverio e Pacilio Vincenzo, il 2° con strada, eredi Lombardi Nicola e Arnone Giuseppe, ed il 3° con Riviello Donato, Lombardi eredi Saverio e signori Tucci.
7. Altro seminatorio, all'art. 1752, sez. F, n. 709, sito alla contrada Matina di Capo, diviso in due appezzamenti, e confinanti il 1° con Postiglione eredi di Paolo, Gaeta Vincenzo e Sangiacomo Rocco Felice, ed il 2° con Postiglione eredi, strada rotabile e S. Giacomo Rocco Felice.
8. Seminatorio a Matina di Piede, sotto l'art. 1752, sez. F, nn. 228, 250, 209, diviso in 3 appezzamenti, confinanti il 1° con la strada, Gaeta Luigi ed eredi Lombardi Saverio, il 2° con gli stessi ed il 3° con gli stessi e Gaeta Vincenzo.
9. Seminatorio al piano del Mulino di Piede, sotto lo stesso art. 1752, sez. E, n. 181, confinante con via del Mulino e Gaeta Luigi, da esso posseduti in garentia del credito di lire 5343, contro al signor Gaeta Vincenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al tribunale di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 luglio prossimo venturo mese per sentir dichiarate valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Per l'istante Amministrazione procederà l'avv. Vito Maria Magaldi, delegato erariale.

Copia del presente atto da me usciere è stata portata e lasciata nelle mani del suo gestore di negozi, signor Gerardo Postiglione, il quale ha detto che il signor Gaeta trovasi dimorante in Napoli.

210 PIETRANGELO PERROTTA usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 22 maggio, in Trecchina,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza,

Io De Santis Vincenzo, usciere presso la Pretura di Maratea,

Ho dichiarato al signor Francesco Schettini fu Michele, domiciliato in Trecchina, che la istante Amministrazione, in seguito a verbale di aggiudicazione del 19 novembre 1872, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo componente il lotto 3817:

Seminatorio boscoso in contrada Guadano o Pantano, confinante con Schifino Francesco, D'Andrea Giavanni e via pubblica, pervenuto al Demanio dalla Chiesa di San Michele Arcangelo, riportato sotto l'art. 91 del catasto, sez. C., nn. 1298, 1314, coll'imponibile di lire 4 33, superficie ettari 0 41, da esso posseduto in garentia del credito di lire 374 40, contro al signor Schettini Francesco fu Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Maratea nell'udienza che terrà il giorno di 29 maggio 1886, per sentir dichiarato valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso Schettini, consegnandola nelle sue proprie mani.

Specifica in totale lire 9.

Per estratto conforme al suo originale,

123 L'usciere VINCENZO DE SANTIS.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 17 giugno, in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Ill.mo sig. intendente delle finanze cav. Giovanni Corsini domiciliato nel suo ufficio per ragion di sua carica,

Io Pietrangelo Perrotta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Gaeta Vincenzo fu Carlo, Gaeta Luigi e Marianna fu Gerardo, eredi di Gaeta Giuseppe, domiciliati in Pignola che la istante Amministrazione fin dal 15 agosto 1878, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1° Seminatorio contrada Ospedale all'art. 750 sez. F, n 702, confinante con Cammarota Camillo, Pacilio Vincenzo ed Albano Leopoldo.

2° Seminatorio contrada Pantano, all'art. 1750 sez. F, n. 663, diviso in 5 appezzamenti, confinanti il primo con Tucci Felice e fosso Sciffra, il secondo con via pubblica, canaletto della Sciffra e eredi Giampelli; il terzo con fosso Sciffra e Tucci Eugenio; il quarto con Tucci eredi di Michele, via pubblica, ed eredi Giampelli; il quinto con eredi Postiglione, Olita Annibale e Tucci eredi di Michele.

3° Seminatorio a Pantoni Zona, confinante con via pubblica e fiume Irota.

4° Seminatorio ad Ischiamanata confinante con eredi Tucci Michele, Coiro fratelli e Lombardi eredi di Saverio.

5° Seminatorio contrada Arioso all'art. 1750 sez. G, n. 71 e 74, diviso in tre appezzamenti, confinanti il primo con Lombardi Vincenzo, Ferretti eredi di Luigi e fiume Irota; il secondo con gli stessi eredi Ferretti, via e signori Lombardi; il terzo con viottolo, Gaeta Giuseppe e arciprete Lombardi.

6° Seminatorio contrada Locchetti all'art. 1750, sez. F. n. 646, confinante con via pubblica, Gaetà Giuseppe ed Arnone Giuseppe.

7° Altro seminatorio alla Foce, confinante con eredi Tucci Giuseppe eredi Gaeta Giuseppe e via.

8° Altro in fine alla contrada Ospedale e Ponte Mezzano, confinante con Beneficio di S. Giovanni, strada e Gaeta d. Luigi, da essi posseduti in garentia del credito di lire 4197 40, per l'ex Ricettizia di Pignola, in forza degli articoli 163, 164, 176, 209, 177, 172, 404, 29, 60, 56, 49, 241, 372, 177, del ruolo esecutivo 2 aprile 1859 a carico di Gaeta eredi Giuseppe domiciliati in Pignola com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citati essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 luglio prossimo venturo mese, per sentir dichiarate valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale mediante la Cancelleria e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'istante Amministrazione procederà il delegato erariale Vito Maria Magaldi.

Copie del presente atto sono state portate e lasciate, quelle cioè dei sig. Vincenzo e Marianna Gaeta nelle mani del loro gestore signor Gerardo Postiglione, il quale ha detto che il primo trovasi in Napoli dimorante, e la seconda in Cervinara colà maritata; e quella del signor Luigi Gaeta nelle mani di persona di famiglia dell'amministratore giudiziario signor Nicola Ferretti.

212 L'usciere PIETRANGELO PERROTTA.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Inferiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio, ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato ai signori Roberti Matteo fu Pietro, Ruggiero Domenico, Giovanni Battista, Egidio ed Ajello Nicoletta fu Matteo, domiciliati in Castelluccio Inferiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelluccio Inferiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Castelluccio Inferiore, cioè contrada Fornace, art. 1412 del catasto, sez. D, n. 378 e 915, confinante con Roberti D. Nicola, Roberti Giuseppe e via, da essi posseduto in garentia del credito di lire 42 04 in forza dell'art. 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, contro al suddetto convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti la Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citati Roberti e Ruggiero, consegnandola nelle loro mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

149 ANTONIO TANCREDI.

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data 18 giugno 1885 per l'usciere sig. Mattia Rocco Vincenzo addetto al Tribunale civile di Potenza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal cav. Giovanni Corsini sono stati convenuti dinanzi al Tribunale civile di Potenza i signori Tucci Guglielmo, Lorenzo, Michele ed Eduardo, nella qualità di eredi del sig. Tucci Ferdinando di Pignola, per l'udienza del giorno diciassette luglio 1886, onde sentirsi dichiarare valida l'ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza in sostituzione dello smarrito originale delle note ipotecarie in data 15 agosto 1878, num. del registro d'ordine pubblicato contro gli eredi di Ferdinando Tucci, proprietari, domiciliati in Pignola per garentia del credito di

lire 2924 80, emergente dal ruolo esecutivo della Chiesa Ricettizia di Pignola del 2 aprile 1859, sui fondi seguenti:

1. Seminatorio, contrada Pantani art. 1049 del catasto sez. F., nn. 670, 671, 660, diviso in quattro appezzamenti, confinante il primo con gli eredi Gaeta, fiume Trota, Ferretti ed eredi di D. Luigi, il 2° con Lombardi eredi D. Saverio ed Arciprete D. Vincenzo, Postiglione donna Carolina, il 3°, con Sasso D. Saverio ed Olita D. Annibale, il 4° con fiume Trota, Gaeta D. Luigi e Tucci D. Felice.

2. Altro seminatorio, contrada Verneto, art. 1049, sez. G, nn. 255 e 233, diviso in 4 appezzamenti, confinanti il 1° con Ferrara Giuseppe, strada ed eredi Piro; il 2° con strada Curci, Potito, Brani Gerardo ed Olita Annibale, Gaeta Luigi e strada.

3. Altro seminatorio in contrada Poggi del Lago, art. 1049, sez. E, numero 109, confinato con strada, Olita, ed Annibale Tucci, Coiro D. Nicola e via del Lago.

4. Altro seminatorio, contrada Serra del Mulino di Piede, art 1049, sezione D, nn. 234 e 123, divisa in tre appezzamenti, confinato il 1° con Olita Annibale, Pacilio Luigi e fosso; il 2° con via Serra, Luigi Pacilio e Coiro D. Domenico; il 3° con Coiro D° Elisetta, fosso, Lombardi eredi fu Saverio.

5. Altro seminatorio, contrada Zannariello, confinante con Coiro D. Nicola, via Serra, via del Lago e sig. Gaeta.

223 ROCCO VINCENZO MATTIA.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 8 giugno, in Stigliano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse Ecclesiastico) rappresentata dal signor Intendente di finanza domiciliato in Potenza Giovanni cav. Corsini,

In Giuseppe Grilli, usciere della Pretura mandamentale di Stigliano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Rocco sacerdote Basile, qui domiciliato;

1. Che l'Amministrazione istante, creditrice ipotecaria della somma di lire 15,853 50, in forza di processo verbale di vendita dell'11 maggio 1872 (qui registrata il 1° luglio detto, al numero 261) toglieva iscrizione il 29 agosto 1872 al n. 3449 del registro generale d'ordine, come verrà dimostrato mercè equipollenti, a sensi dell'articolo 9 della legge 28 giugno 1885, sul lotto 2664, aggiudicato ad esso Basile, cioè terreni sativi e pascolatorii, in contrada Castellucci al Casino di Trochila, confinanti a borea e mezzodì coi terreni di Domenico di Stigliano, a ponente col bosco Monte di Nulla, a levante signor Giacchella di Stigliano, Castelluccio, ad oriente tratturo pubblico, borea beni Moreato, ponente Basile e Giachella, mezzodì torrente Flaga-S. Matteo, oriente torrente Misegno e Mancarone, borea terra Moscato, ponente col tratturo, mezzo di fosso Flaga, riportati in catasto all'art. 156, sezione E, numeri 5 e 6, sez. A, n. 66.

Che, rimaste distrutte dall'incendio le note ipotecarie esistenti nell'ufficio della Conservazione ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva a 1° settembre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge; dichiarazione autentica ricevuta dal sig. conservatore delle ipoteche il 5 detto, n. 5522 di ordine, e 4272 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida innanzi al magistrato competente,

Io medesimo usciere ho citato esso sig. Basile a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoledì 7 luglio, alle ore 10 antimeridiane, col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la suindicata dichiarazione autentica, e quindi validamente riprodotta la relativa iscrizione ipotecaria a carico di esso convenuto, con rivalsa delle spese del giudizio, se e come per legge.

Salvo ogni altro diritto e ragione.

Per l'amministrazione procederà l'avv. e procuratore sig. Enrico Schiavone, residente in Matera.

Copia del presente atto da me usciere firmata è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso signor Basile, consegnandola nelle sue proprie mani.

Costa tutto lire 17 10.

197 GIUSEPPE GRILLI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il dì 16 giugno in San Martino D'Agri,

Ad istanza dei signori Biase, Rocco, Vincenzo, Beniamino, Concetta e Rosina Martorano di Pietrantonio, aventi causa della signora Viceconte Agnese loro genetrice defunta, domiciliati in San Martino D'Agri,

Io Gaetano Corrado usciere addetto alla Pretura di San Chirico Raparo,

Ho dichiarato al signor Martorano Pietrantonio fu Biase, proprietario, domiciliato in San Martino D'Agri, quanto appresso:

Che a favore della nominata Viceconte Agnese di Rocco trovavasi iscritta ipoteca dotale fin dal 13 luglio 1841, formalità vol. 367, cas. 71160, deposito vol. 115, numero 90324, per sicurezza di un credito di ducati 3060, esigibile per dote in contante ducati 2870, e valuta di mobili ducati 190, totale ducati 3060.

Risultante da una dichiarazione relativa ad un istrumento di capitoli matrimoniali del 15 giugno 1841, gravitante sopra diversi fondi:

1. Seminatori, incolti, case rurali, orto a secco, querceto e vigneto nella contrada Fiumara.

2. Seminatorio, querceto ed incolto, in contrada Monticello, in tenimento di S. Martino.

3. Ed altro fondo consistente in seminatorio ed incolto pascolatorio in contrada Fiumana o Vizioso, in tenimento di San Chirico Raparo, appartenente al detto sig. Martorano.

Che stante la legge 28 giugno 1885, n. 3196, sarebbesi dovuto dagli istanti riprodurre la suddetta iscrizione nel termine stabilito.

Che essendo riuscito impossibile nello stesso termine rinvenire il borderò indispensabile per la prescritta riproduzione, fu necessità di procedere alla dichiarazione autentica di cui è parola nella citata legge, cosa alla quale si adempì a cura del signor Giovanni Villone, in qualità di gestore di negozi degl'istanti.

Che dovendosi ora convalidare la ripetuta iscrizione, è mestieri convenire il dichiarato signor Pietrantonio Martorano innanzi al magistrato competente.

E perciò che io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Pietrantonio Martorano a comparire innanzi il Tribunale civile di Potenza la mattina di sabato che si contano li 26 corrente giugno, per sentire emettere i provvedimenti di giustizia appresso indicati:

1. Dichiararsi, a base dei documenti che saranno esibiti, valida ed efficace la dichiarazione autentica resa per la istante dal signor Villone il 15 gennaio 1886, ed iscritta dal conservatore delle ipoteche di Potenza al numero d'ordine 96?65, all'art. 6615 del registro di formalità nel dì 16 gennaio 1886.

2. All'effetto dichiararsi che la formalità ipotecaria, iscritta nel 13 luglio 1841, formalità vol. 367, cas. 71160, deposito vol. 115 num. 90324, conserva, a favore degli aventi causa della signora Viceconte Agnese, il grado, l'ordine e l'efficacia che aveva anteriormente all'incendio.

3. Con la condanna del signor Martorano alle spese del giudizio e compenso di avvocato qualora venga a contrastare la presente domanda.

Per gli istanti procederà il procuratore e avvocato Vito Mario Magaldi.

Salvo ogni diritto.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata intimata e lasciata nel domicilio di esso signor Pietrantonio Martorano e consegnata nelle proprie mani.

L'usciere firmato: GAETANO CORRADO.

Specifica totale lire 3 10. — Per copia conforme.

222 Il proc. VITO MARIO MAGALDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, addì 17 giugno in Castelluccio Superiore.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale signor avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato ai signori Orofino Giuseppe e Margherita fu Pietro per Pietro Orofino, arciprete, ed Orofino Bonifacio fu Pietro, domiciliati in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelluccio Superiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa di più membri in Castelluccio Superiore, alla contrada Piazza, da essi posseduta in garantia del credito di L. 170 (lire centosettanta), esigibile quandocumque contro ai suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Orofino, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2. — Per copia conforme,

151 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 17 giugno, in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Barletta Maria fu Francesco maritata con Presta Vincenzo di Francesco domiciliato in Castelluccio Inferiore, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Castelluccio Inferiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sull'orto alla contrada Magaglione, confinante con Liberti Nunziata, fosso e Giuseppe Marsico, da esso posseduto in garentia del credito di lire 29 60 in forza di istromento 21 luglio 1878, Tog. Forte, esigibile quandocumque contro ai signori suddetti convenuti com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo a t. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3096.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti la Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle 10 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa citata Barletta consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

1°2 L'usciere: ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentoottantasei, il giorno dodici giugno in Accettura,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio (Asse Ecclesiastico), rappresentata dall'intendente di finanza, sig. cav. Giovanni Corsini, domiciliato in Potenza,

Io Gaetano Poscelli, usciere presso la Pretura mandamentale di San Mauro Forte, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Donato, Nicola, Giuseppe, Leonardo e Filomena Nata, proprietari qui domiciliati, quali eredi del padre loro signor Vincenzo Nata,

Che l'Amministrazione istante, creditrice verso il signor Vincenzo Nata della somma di lire 23092 50, in forza di processo verbale di vendita del di 11 maggio 1872 (reg. a Stigliano il 1° luglio detto al n. 265), toglieva iscrizione il 29 agosto 1872, al n. 3456 del registro generale d'ordine come sarà dimostrato mercè equipollenti ai sensi dell'art. 9 della legge 28 giugno 1885.

Sul lotto 2671, aggiudicato al suddetto sig. Vincenzo Nata, cioè:

Terreni sativi e pascolativi in contrada Ministrarda, confinanti ad oriente col Cugno di tramato, borea trattura di S. Vito, mezzodì Canale di Gesù Cristo, ponente Ischia sedici, riportati in catasto all'articolo 155, sez. A, nn. 22 e 23,

Che rimaste distrutte dall'incendio le note ipotecarie esistenti nell'ufficio della Conservazione, ed avendo lo istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 30 agosto 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'art. 3 della mentovata legge, dichiarazione autentica ricevuta dal sig. conservatore delle Ipoteche, il 5 settembre detto, n. 5525 d'ordine e 4275 del reg. di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida dinanzi al magistrato competente,

Io medesimo usciere ho citato essi sig. Nata, nella spiegata loro qualità, a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera, il mattino di mercoledì quattordici entrante mese di luglio, alle ore 10 ant. col prosieguo per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la suindicata dichiarazione autentica relativa alla preesistenza di detta iscrizione ipotecaria e quindi validamente riprodotta l'iscrizione medesima a carico del genitore di essi convenuti.

Con rivalsa delle spese del giudizio se e come per legge.

Con dichiarazione che mercè atti separati saranno citate le altre due coerede signora Michelina ed Angelica Nata, domiciliata la prima in Genosa, la seconda in Tolve, e che l'amministrazione istante, verrà rappresentata dall'avvocato e procuratore sig. Enrico Schiavone, residente in Matera.

Salvo ogni altro dritto e ragione.

Copie sette del presente atto da me usciere firmate, sono state lasciate cinque di esse nel domicilio di essi citati signori Donato, Nicola, Giuseppe, Leonardo e Filomena Nata, consegnandole a persone loro familiari come hanno detto essere atte a riceversele; la sesta copia inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la settima copia si rilascia come estratto da inserirsi nel Bollettino della Provincia.

Il costo, per metà, dell'atto presente, è di lire 5 20.

194 GAETANO POSCELLI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno in Castelluccio Superiore,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa.

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato al signor Crispino Salvatore per parte del padre Biasantonio, e per esso alla figlia M.ª Francesca Crispino di Castelluccio Inferiore domiciliata in Castelluccio Superiore che la istante Amministrazione succeduta al Clero di S. Margherita trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa a Santa Venere e vigna alla contrada S. Caterina posta in Castelluccio Superiore, da esso posseduto in garentia del credito di lire 42 50 in forza di stato di censi reso esecutivo il 7 marzo 1829, esigibile quandocumque coll'annualità di lire 340 contro ai signori suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese alle 10 ant. per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Crispino consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme.

160 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 15 giugno in Viggianello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro in Rotonda, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda,

Ho dichiarato alli signori Schifino Antonio e per esso deceduto le figlie Rosa e Caterina, nonchè a Schifino Luigi e Schifino Marianna fu Gennaro domiciliati in Viggianello che la istante Amministrazione, succeduta al Patrimonio regolare per gli ex-paolotti di Maratea, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Maratea, cioè terreni ad orciari e vigna alla contrada Fiumara, da essi posseduta in garentia del credito di lire 531 25 in forza di stato di censi relativo ad ist. di rendita 1° agosto 1871 per notar Rossi Giovanni contro ai signori suddetti convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti la Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventisei andante mese, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di Marianna Schifino, consegnandola nelle sue mani, migliare.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

153 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 7 giugno in S. Costantino di Rivello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor La Rotonda Carlo,

Io Raffaele Greco usciere presso la Pretura di Lagonegro, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Calderaro Carmine e Bianco Vincenzo e Maria Teresa fu Nicola domiciliati in S. Costantino di Rivello che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di S. Nicola di Rivello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1834 sul fondo posto in territorio di Rivello, cioè terreno in contrada Sorba, art. 1367 del catasto, confina con Giuseppe Anuicchino, Giambattista Blasi e Clero di San Nicola, da essi posseduti in garantia del credito di lire 42 84 contro ai signori Nicola Bianco, e Carmine Calderaro-Frabario, aventi causa da Giambattista Martorano com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato col R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio 1884 per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni antentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto da me sottoscritto usciere collazionate e firmate sono state lasciate nel domicilio di essi Calderaro e Bianco consegnandole a persone di loro famiglie.

Specifica in totale lire 80.

Firmato: Greco, usciere.

Per copia conforme,

118 L'usciere RAFFAELE GRECO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dieci giugno, in Trivigno,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal ricevitore del registro, signor Gallotti Giovanni Maria,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Marino Nicola ed Anna fu Luigi, autorizzata questa dal marito Antonio Petrone fu Gerardo, proprietarii, domiciliati in Trivigno, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Trivigno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti nel tenimento di Trivigno: vignale seminatorio in contrada Santa Lucia, art. 2461 del catasto, sez. C, num. 225, confinante con Carusiello Michele, Sarasi Rocco Giuseppe e Miraglia Saverio; orto a secco in contrada Pozzo Fetente, confinante con Zilitti Andrea, Fanelli Michele e Coronati Giovanni, in catasto al detto articolo, sez. C, num. 288; seminatorio in contrada Fontana, confinante con Daniello Donato, Lacocca Pietro ed Abbato Michele, al detto articolo, sez. C, n. 165; da essi posseduti in garentia del credito di lire centoventisette e centesimi settantanove, contro al signor Marino Luigi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento, nel solito locale, nell'udienza che terrà il giorno 31 luglio 1886, alle ore 9 antimerid., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie al numero di tre dell'atto presente da me collazionate e firmate, l'ho portata e lasciate nei domicilii di essi dichiarati Marino e Petrone, consegnandole a persone famigliari.

Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro in Trivigno,

155 TOMMASO RUGGIERO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno dieci giugno, in Trivigno,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal ricevitore del Registro signor Gallotti Giovanni Maria,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Passarella Nicola fu Francesco, proprietario, domiciliato in Trivigno, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Trivigno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti in Trivigno:

Vigna in contrada Fontana, art. 2228, sez. C, n. 159; vigna in contrada Regno Paternostro, art. sud., sez. D, n. 1242; seminatorio contrada Macinile, art. sud., sez. D, nn. 492 e 493; vignale Serra S. Antonio, art. sud., sez. D. nn. 1041, 1042, 1043 e 1044; vigna contrada di Mezzo, art. sud., sezione B, n. 70 e 16; da esso posseduti in garentia del credito di lire 172 12, contro al signor Passarella Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire innanzi al signor pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 31 luglio 188', alle ore 9 antimeridiane col prosieguo, per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato Passarella, consegnandola nelle mani della moglie.

Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

173 TOMMASO RUGGIERO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 18 di giugno 1886 in Vaglio di Basilicata.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Tolve dal signor Rizzelli Flavio, ricevitore del registro di Tolve, ivi domiciliato per ragione della carica.

Io Rocco Carelli usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Lacapra Carmina fu Giuseppe Vincenzo, maritata a Corso Giuseppe, proprietari, tutti domiciliati in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione succeduta al suppresso Clero di Vaglio di Basilicata, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 tutti i beni immobili disgravati da essi posseduti in garantia del credito di lire 284 75, contro ai signori Lacapra Giuseppe, Vincenzo o Francesco, di cui è erede ed avente causa, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della Legge 28 giugno 1885 n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore mandamentale di Tolve, al Corso Vit-

torio, n. 90 nell'udienza che terrà il giorno di venerdì, quindici del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione od azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata nel comune domicilii di essi citati coniugi, consegnandole nelle mani della Lacapra.

La presente copia poi col corrispondente estratto di questo atto ho lasciata nell'ufficio del registro da servire come per legge.

Costa l'atto a doblio lire 7.

104 ROCCO CARELLI usc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 11 giugno, in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Avigliano dal sig. Cardinali Francesco, ricevitore del registro, ove domicilia per la carica,

Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura di Avigliano, ivi residente per ragioni dell'ufficio;

Ho dichiarato al signor Claps Andrea fu Giuseppe, quale erede di Claps Scipione, ed avverte causa di Lucia Domenico, Giuseppe, Domenica, Anna e Crescenzia fu Vito, domiciliati in Avigliano, che la istante Amministrazione succeduta al Capitolo di S. Leonardo di Avigliano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881, sul fondo denominato: casa Palazziata in contrada Ss. Annunziata confinata da Martinelli Giacomo, da due lati, Laccerenza Agostino fu Giuseppe e Coriello Canio, e strada, articolo 211, rendita lire 9 20, intestata a Claps Andrea fu Giuseppe; Vigna al Tufariello al Celalo da esso posseduto in garentia del credito di lire 154 contro ai signori Lucia Domenico, Giuseppe, Domenica, Anna e Crescenzia, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Avigliano nell'udienza che terrà il giorno di martedì venti luglio entrante mese alle ore 10 antimeridiane per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione od azione.

Copia del presente atto, dopo sottoscritto da me usciere, è stata intimata al sig. Claps Andrea, consegnandola a persona di sua famiglia capace a riceverla.

Specifica in totale lire 1 25.

L'Usciere: ANGELO DI DONATO.

145 Visto il Cancelliere: L. PICACCE.

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data 11 giugno 1886, per l'usciere signor Tommaso Ruggero addetto alla Pretura di Trevigno,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, è stato convenuto dinanzi al sig. Pretore di Trevigno il sig. Velentino Luca di Albano di Lucania per l'udienza del giorno 7 agosto 1886 onde sentirsi dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza in sostituzione dello smarrito originale della nota ipotecaria in data 11 giugno 1880, del registro d'ordine pubblicata contro Valentini Luca per garanzia del credito di lire 340 emergente da istrumento rogito Neri il 12 ottobre 1880 sui fondi seguenti in tenimento di Albano Lucano:

1. Vigna con ulivi e seminatorio montuoso in contrada S. Pietro, in cat. art. 1521 sez. L, n. 147 e 143.

2. Seminatorio in cont. Fontana Longa, in cat. art. 1521 sez. L, n. 103.

3. Seminatorio in contrada Campagnasco in cat. art. 1521 sez. C, n. 119.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del ricevitore del registro di Trevigno signor Giovanni di Maria Gallotti.

112 TOMMASO RUGGIERO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno quattordici giugno in Montepeloso,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Domanio (Asse Ecclesiastico) rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza ivi residente, sig. Giovanni cav. Corsini.

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Domenico Capezzera di Gerardo, qui domiciliato,

Che l'Amministrazione istante creditrice verso di lui della somma di lire 1841 15, in forza di processo verbale di vendita a trattativa privata del 28 aprile 1881, qui registrato li 8 giugno detto, al num. 118, toglieva iscrizione il 22 giugno 1881 al num. 4558 del registro generale d'ordine, cas. 67607, come verrà dimostrato mercè equipollenti, a sensi dell'articolo 9 della legge 28 giugno 1885 sul lotto 4861 e su quello 4862, aggiudicati ad esso Capezzera val dire:

Sottano per abitazione, al 3° vico San Rocco, n. 4, confinante ad est ed ovest Capitolo, sud strada, riportato al n. 37 della tabella G dei fabbricati;

Soprano ivi, n. 5, confinante est ed ovest Capitolo, sud strada, riportato al n. 37 della tabella G.

Che rimaste distrutte per l'incendio avvenuto nell'ufficio della Conservazione le note ipotecarie ivi esistenti, ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva addì 1° novembre 1885 la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge, dichiarazione autentica ricevuta dal signor Conservatore delle Ipoteche il 4 dicembre 1885, n. 12638 d'ordine e n. 25720 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida dinanzi al magistrato competente;

Io medesimo usciere ho citato esso signor Capezzera Domenico a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoledì 14 entrante mese di luglio, alle ore 10 antim. col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione medesima, a carico di esso convenuto.

Con rivalsa di spese del giudizio se e come per legge; salvo ogni altro diritto e ragione.

Per l'Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore Errico Schiavone, residente in Matera.

Copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso Capezzera, consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverla.

Per copia conforme,

191 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 del mese di giugno, in Laurenzana,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in questo giudizio dal ricevitore del registro signor Gario Angelo,

Io Michele Cijani usciere presso la Pretura di Laurenzana,

Ho dichiarato al signor Galgano Luigi fu Egidio, quale terzo possessore, giusta sentenza del pretore di Laurenzana 14 febbraio 1886, domiciliato in Laurenzana, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di Laurenzana, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1881 sulla Casa palazziata di sette membri, posta in Laurenzana alla strada Pisacane, n. 6, confinante con Michele Lauria, Michele Galgano e strada pubblica, da esso posseduta in garentia del credito di lire 319, contro alla signora Caporale Giuditta e per essa al nipote Caporale Raffaele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stato costretto, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato esso dichiarato nella cennata qualità a comparire davanti al Pretore del mandamento di Laurenzana nell'udienza che terrà il giorno di sabato, ossia il 14 del prossimo mese di agosto, per sentir dichiarare valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia della presente da me autenticata viene rilasciata per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* a norma di legge.

Laurenzana, 20 giugno 1886.

201 MICHELE CIJANI, Usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE